

Il grande artista è morto a Milano a 88 anni. La Spirali Edizioni ha pubblicato il suo diario e la *summa* della sua opera

Addio a Rotella, vero maestro in un secondo Novecento asfittico

È morto a Milano, per un male incurabile, **Mimmo Rotella**, 88 anni, uno degli artisti più significativi del Novecento italiano. Rotella è l'artista di riferimento della pop art italiana e - fin dagli anni '50 - uno dei protagonisti assoluti della scena culturale insieme a **Burri**, **Manzoni**, **Fontana**. Artista dalla multiforme personalità e dalle concezioni visive di intenso gusto avanguardistico, è conosciuto in tutto il mondo soprattutto per la specialità del "Decollage": celebri le opere sulla Coca Cola e su **Marilyn Monroe**. Noi lo ricordiamo parlando de "L'ora della lucertola", libro che Rotella aveva pubblicato con la casa editrice Spirali nella collana *Artisti d'Europa* (pp. 451, € 100); il diario personale del maestro dal 1970 al

2002, corredato da appunti autobiografici, note, foto, riproduzioni di opere; un viaggio affascinante nei pensieri e nell'opera di un artista straordinario, introdotto da una intervista raccolta da **Armando Verdiglione**. «E' come un miracolo - scrive Rotella - creare questi messaggi così attuali. Il novanta per cento degli intellettuali non capisce che l'arte è messaggio».

Mimmo Rotella nasce a Catanzaro il 7 ottobre 1918. Il suo percorso artistico si evolve a partire dal '45, a Roma, con il linguaggio della pittura ma, nella tensione verso una nuova rappresentatività, si evolve presto verso qualcosa di altro. Nel '53, alla fine di un periodo di crisi, convinto che tutto in arte fosse già stato fatto, scopre il manifesto pubblicitario come espressione artistica; nasce così il *décollage*, pezzi di manifesti strappati per strada ed incollati su tela, adottando il collage dei cubisti con la matrice dadaista e dissacratrice dell'*objet trouvé*; è con questa proposta che si pone come il più raffinato e visionario protagonista del movimento del Nouveau Réalisme. In seguito anche la Pop Art e l'Espressionismo astratto americani giocano un ruolo nel suo orientamento. Trasferitosi a Parigi, elabora un procedimento di produzione seriale mediante la proiezione di immagini in negativo su tela emulsionata. Utilizzando prodotti tipografici, fra il 1967 e il 1973 realizza gli "Art-typo", prove di stampa scelte e riprodotte liberamente sulla tela. Le "Plastiforme" nascono nel 1975: manifesti strappati posti su supporto di poliuretano con l'intento di conferire loro

una dimensione tridimensionale. Lasciata Parigi per stabilirsi a Milano, negli anni Ottanta elabora le "Blanks" o "Coperture d'affiches": manifesti pubblicitari azzerati, ricoperti da fogli bianchi, come avviene per la pubblicità scaduta, secondo un'operazione concettuale.

Oltre che alle principali rassegne nazionali ed internazionali, Rotella vanta più di cento esposizioni personali in Italia e all'estero. Nel 1992 ha ricevuto da parte del Ministro della Cultura francese, Lang, il titolo di Officiel des arts et des Lettres. Con lui se ne va un personaggio formidabile, un punto di ri-

ferimento nell'esangue cultura italiana degli ultimi anni. I funerali si terranno domani alle 14.45 nella parrocchia di San Francesco di Paola, a Milano. Per il grande artista, oggi verrà aperta l'aula magna dell'Accademia di Brera, che ospiterà sia la camera ardente sia una commemorazione, fissata per le 11, voluta dal direttore della Fondazione Mimmo Rotella, Piero Mascitti. Dopo le esequie, la salma sarà trasportata a Catanzaro, dove troverà sepoltura presso il cimitero comunale.

V. C.



Mimmo Rotella nell'ultima edizione del MiArt



Mimmo Rotella
L'ORA DELLA LUCERTOLA
Spirali Edizioni
pp. 451, € 100
(lire 193.600)